



METROPOLITAN ART #4

Arte Contemporanea per una Metropoli novembre 2018 - novembre 2019

Un viaggio emozionante fra architetture storiche e metropolitane, paesaggi e opere d'arte, dove i visitatori sono protagonisti di un'avventura collettiva

Da Porta Susa al Castello di Rivoli fino alle officine CAOS e ritorno, con un bus dedicato.

Puoi scegliere tra sei possibili date, nei primi tre fine settimana di giugno 2019:

sab 1, dom 2, sab 8, dom 9, sab 15, dom 16

h.18.00: partenza in bus da Porta Susa;

h.18.45: visita al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea a cura della Artenaute del Dipartimento Educazione;

h.20.00: partenza da Rivoli, arrivo nel quartiere Vallette, accoglienza e breve visita a cura del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5:

h.21.00: arrivo alle Officine CAOS, rinfresco conviviale, a seguire spettacolo "Reaction" ispirato alle opere considerate durante il progetto;

h.23.00: ritorno in bus a Porta Susa.

COSTO BIGLIETTO 25€

RIDOTTO 20€ PER CHI ACQUISTA ONLINE

e per over 60, under 16, studenti con tessera universitaria, Abbonamento Musei Torino Piemonte, tessera AIACE, Torino+Piemonte Contemporary Card, Torino+Piemonte Card, Abbonati GTT e Formula, associati Legacoop Piemonte, Carte Plus e Smart del Circolo dei lettori, tessera Rete Culturale Virginia, tessera TOSCA 2019, residenti Circoscrizione 5.

Prenotazione consigliata www.metropolitanart.info info@stalkerteatro.net tel. 011.7399833 | 348.4405034











METROPOLITAN ART

un progetto di interesse internazionale

L'arte contemporanea, nelle sue diverse manifestazioni, è uno degli aspetti culturali che maggiormente caratterizza il nostro territorio. Dagli importanti movimenti artistici degli anni '60, alle attività espositive e di educazione organizzate in consolidate iniziative e in prestigiosi musei dedicati alle nuove forme dell'arte, passando per le esperienze di innovazione che attraversano tutte le discipline espressive dal teatro, alla danza, alla musica.

Di questo fermento culturale, degno d'interesse sul piano internazionale, appare significativa, l'attività svolta da Stalker Teatro, compagnia ormai storica del teatro di innovazione in Italia, che attraverso le sue "Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea" il cui acronimo è CAOS, sviluppa da quattro anni un progetto multidisciplinare di arte contemporanea nel sociale articolato sul territorio.

In questo contesto presentiamo dunque il progetto "Metropolitan Art 4", condotto da Stalker Teatro con la preziosa collaborazione dei dipartimenti educazione di alcuni fra i migliori centri culturali di Torino, Rivoli e Venaria, a partire dalla pluriennale collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e all'affiancamento dei dipartimenti educazione della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, della Reggia di Venaria e da quest'anno del PAV Parco Arte Vivente – Centro sperimentale d'arte contemporanea.

Molteplici e significativi appaiono gli aspetti qualità di un progetto come "Metropolitan Art" che spazia sul territorio regionale con attività organizzata in workshop rivolti alla popolazione, quest'anno quattordici svolti presso i centri d'arte contemporanea che collaborano all'iniziativa, che hanno visto la partecipazione di trecento persone di differenti età. Attività di laboratorio e di prove presso le Officine CAOS, per la produzione di un evento multidisciplinare; presentato durante la realizzazione di sei percorsi turistici/culturali che percorrono il territorio coinvolgendo tutto il pubblico. Eventi e mostre interattive alle Officine CAOS, al Polo del '900 e quest'anno al Borgo Medievale di Torino.

Un progetto come "Metropolitan Art", sintesi di un percorso di esperienze decennali nel campo dell'interdisciplinarietà delle arti nel sociale, che si avvale di numerose competenze in stretta collaborazione fra loro, ben rappresentata quindi le significative peculiarità culturali del nostro territorio, sempre più riconosciute in Italia e all'estero, dove negli ultimi due anni Stalker Teatro è stato invitato a riportare le sue performance/installazioni, frutto della ricerca artistica condotta con Metropolita Art", in numerose nazioni europee (Portogallo, Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, Scozia, Lituania, Danimarca, Svezia, Germania, Belgio, Olanda, Bulgaria e in Russia, Corea e Cina.

Assessorato alla Cultura Regione Piemonte Francesca Leon Assessora alla Cultura Città di Torino

VEDERE PER FARE PER ESSERE

La nostra passione per l'arte contemporanea deriva dalle iniziali esperienze di formazione del primo nucleo artistico di Stalker Teatro formatosi nell'ambito dell'Accademia di Belle Arti di Torino, e dalla necessità di una relazione diretta con la popolazione affrontata durante le prime esperienze di animazione teatrale nella periferia torinese negli anni '70.

Alla pratica delle arti visive e alla frequentazione di alcuni importanti artisti del milieu torinese, si aggiunse la necessità, intervenendo nel territorio, di conoscere il linguaggio performativo e quindi cercammo e trovammo esperienze performative con alcuni rilevanti maestri del teatro del '900. Da queste esperienze iniziali sviluppate nei decenni, si è dunque giunti all'ideazione di un progetto come "Metropolitan Art" che grazie alla collaborazione di valenti esperti nel campo dell'educazione all'arte e di strutture musea li di notevole importanza, riesce a coniugare molteplici aspetti cross-disciplinari: la città di Torino e la riqualificazione nella sua dimensione metropolitana della sua periferia; l'avvicinamento di ragazzi, di giovani e di adulti all'arte contemporanea; l'interazione fra le diverse arti; la ricerca e la produzione artistica d'innovazione

Ogni edizione di "Metropolitan Art" si sviluppa per tutto l'anno coinvolgendo circa duemila persone attraverso workshop multidisciplinari, visite guidate nei musei e nel territorio, percorsi turistico/culturali, produzione di eventi e allestimenti di mostre interattive.

Fase culminante del progetto sono i percorsi turistico/culturali, che in sei giornate nel mese di giugno, offrono al pubblico una sintesi del progetto attraverso un viaggio che in sei ore permette di conoscere luoghi di interesse culturale, opere d'arte contemporanea e la creazione di una nuova versione dello spettacolo "Reaction" realizzata da alcuni partecipanti al workshop condotti dai performer della compagnia Stalker Teatro.

Come ultima fase del progetto è prevista la mostra interattiva d'arte contemporanea dal titolo "Limen", che si svolgerà dal 7 al 24 novembre al Borgo Medievale di Torino. L'esposizione di oggetti, dipinti e fotografie documenterà l'attività svolta durante "Metropolitan Art 4", prevedendo il coinvolgimento dei visitatori anche con azioni performative.

Gabriele Boccacini Direzione Artistica Stalker Teatro | Officine CAOS

UN PONTE TRA L'ARTE CONTEMPORANEA E IL TERRITORIO

Metropolitan Art, alla quarta edizione, conserva intatto il suo carattere sperimentale, differente e inclusivo. La proposta artistica/teatrale/performativa, negli anni è stata ripensata e costantemente rinnovata per creare, sempre nuove connessioni, tra Arti Contemporanee e Pubblico. Il progetto che, dalla prima edizione, ha identificato, nel tessuto urbano dell'area metropolitana della Città di Torino il luogo ideale, per promuovere e far vivere nelle diverse edizioni, suggestive esperienze culturali e relazionali. Un social project, pensato e agito, per costruire spazi d'interazione, gratificanti e immersivi, tra le persone e le produzioni culturali contemporanee. La modalità che, a partire dai percorsi – reali e simbolici – ha fatto conoscere e sperimentare al pubblico nelle diverse edizioni, l'attualità dell'arte nel tempo presente. Un modo per consentire di mettersi in gioco o alla prova, anche nelle dinamiche relazionali e sociali, poiché mentre com-prende lo spettatore nella messa in scena, dilata lo spazio/tempo della rappresentazione, inglobando l'ambiente metropolitano nel percorso culturale che nell'attraversamento dei luoghi, - paesaggi, strade, piazze, musei - diventa azione, squardo, conoscenza. Così parole come Ascolto, Relazione, Condivisione, Convivio hanno determinato nuovi e diversi orizzonti di senso, ulteriori significati. L'uso degli spazi e dei contesti non è mai neutrale! Nel caso specifico, la riscoperta delle opere o delle mostre al Castello di Rivoli e nelle tante collezioni dei Musei d'Arte Contemporanea dell'area metropolitana torinese, assume un diverso valore dello stesso contenuto artistico. Pre/TESTI creativi rielaborati alle OFFICINE CAOS nel quartiere Vallette di Torino, che nel progetto complessivo, accoglie le narrazioni collettive, anche dell'impianto architettonico e della storia sociale del quartiere, nella connessione tra passato e presente. Si tratta quindi di un diverso squardo, sul patrimonio artistico e sulle modalità di fruizione, che riconsidera luoghi, spazi e relazioni tra le persone, ma anche nel suo complesso, il progetto culturale dell'arte contemporanea nell'area metropolitana torinese. Una lettura del tempo presente, anche aperta alla possibilità d'immaginare/prevedere il Futuro. Le opere così ri-VI-STE attraverso le azioni degli straordinari Performer di Stalker Teatro diretti con sensibilità e competenza da Gabriele Boccacini, aprono a nuovi scenari di consapevolezza estetica e di conoscenza. L'insieme, di fatto, ha determinato una sorta di corto/circuito spazio-temporale, per riannodare anche i fili e i nodi, con la comunità. A partire dal territorio di prossimità, esteso a tutte le possibili connessioni sia fisiche sia interattive. In sintesi, Metropolitan Art, mentre attinge a pratiche consolidate, riafferma il diritto di cittadinanza per tutti, nei luoghi della cultura artistica contemporanea. Reali viaggi di conoscenza, nello spazio dell'area metropolitana, condivisi con le Artenaute del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e i tantissimi soggetti che nel progetto collaborano attivamente con Gabriele Boccacini direttore artistico di Stalker Teatro, i suoi Performer e tutti gli SpettAttori di oggi e di domani.

Anna Pironti Responsabile Capo Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

IL PROGRAMMA

Grazie alla capacità di realizzazione che coniuga l'innovazione alla partecipazione popolare, perseguita tenacemente da Stalker Teatro, con la preziosa collaborazione del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e con la partecipazione delle altre importanti istituzioni culturali coinvolte nel progetto, la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, La Reggia di Venaria, PAV Parco Arte Vivente -Centro sperimentale d'arte contemporanea, l'I.S.M.E.L. del Polo del '900, si sono svolti durante l'anno gli incontri, i workshop, i laboratori creativi di "Metropolitan Art 4" che hanno visto la freguentazione attiva di trecento persone in rapporto alle diverse esposizioni presentate quest'anno: "Pittura - Spazio - Scultura" artisti italiani anni '60/'80 alla GAM di Torino; "La città delle finestre rotte" di Hito Steyerl e alcune installazioni della Collezione Permanente del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea (Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, Ai Weiwei...); "Easy Rider. Il mito della motocicletta come arte" nella Reggia di Venaria; "Ecologies of Loss" di Ravi Agarwal presso il PAV di Torino. I 6 percorsi turistico-culturali prevedono la visita al Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, dove le "Artenaute" del Dipartimento Educazione condurranno i visitatori in un itinerario tematico comprendente le opere d'arte contemporanea considerate dal progetto; successivamente il pubblico verrà condotto nel quartiere Le Vallette dove si svolgerà una visita guidata, a cura del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5, ai complessi urbanistici realizzati negli anni '50 da noti studi di architettura (edifici) che rappresentano un significativo esempio di edilizia popolare, tuttora all'avanguardia e di potenziale interesse turistico). A seguito di un buffet e a una pausa ristoratrice, alle officine CAOS si assisterà alla performance collettiva, realizzata da Stalker Teatro con i partecipanti ai workshops, ispirata alle opere d'arte considerate dal progetto. A conclusione del progetto, dall'8 al 24 novembre, si svolgerà la mostra d'arte contemporanea interattiva "Limen" al Borgo Medievale di Torino.

Intervento di Stalker Teatro presso l'installazione "Giardino delle Sculture Fluide. Disegno d'acqua"

di Giuseppe Penone, Reggia di Venaria; Foto di Giorgio Sottile

REACTION 2019 composizione delle performance

1' performance: "Animali terribili"

dalla mostra "Pittura-spazio-scultura-Artisti italiani anni 60 /80. Opera considerata "Animali terribili" di Mario Merz.

Un Argomento di interesse di Mario Merz, condiviso negli anni 80 anche da stalker teatro, è quello delle origini, di cui resta testimonianza, finché potrà so-pravvivere, la Natura nelle sue diverse forme.

Gli animali terribili di Mario Merz offrono uno stimolo anche ai ragazzi più giovani, per una ricerca di ordine performativo e visivo sulle origini del linguaggio: la gesticolazione contratta di immaginari esseri preistorici e i loro versi non ancora articolati in parole. Durante la successione delle scene i performer/animali feroci, sempre presenti in scena, rinchiusi in apposite gabbie trasparenti, intervengono più volte liberandosi solo alla fine.

2' performance: "**Veicoli**" dalla mostra "Easy Rider - il mito della motocicletta come arte".

Dall'invenzione della ruota, sino alle potenti motociclette della nostra epoca, gli esseri umani hanno sempre prediletto gli strumenti di locomozione, per percorrere più velocemente lo spazio, scoprendo e conquistando territori. Nella nostra "risposta" ai bolidi a due ruote, giochiamo di fantasia nel percorrere più volte lo spazio scenico muniti di curiosi veicoli di diversa nazionalità e provenienza, comunque rigorosamente forniti delle più improbabili ruote.

3' performance: "Attraversando la terra, pescando dal mare" dalla mostra "Ecologies of loss" di Ravi Agarwal

Il monito ecologico che riecheggia nella ricerca dell'artista indiano Ravi Agarwal è chiaro, ed è diffusamente riconosciuto: gli scarti prodotti dal nostro consumismo, soffocano la terra e i mari che per i sette decimi costituiscono il nostro pianeta. Nelle fotografie dell'artista, i motori rabberciati delle piccole imbarcazioni dei pescatori indiani che pescano in acque sature di plastica, nella nostra performance, diventano gli zaini ricolmi di spazzatura, sparsa in giro per il mondo da una emblematica squadra di turisti.

4' performance: "Ordine e caos"

dalla mostra "Pittura-spazio-scultura-artisti italiani anni 60 80". Opera considerata "Archeologia" di Giuseppe Spagnulo

La geometria, la matematica sono da sempre utilizzate per dare forma e ordine alla materia e alla sua origine costitutiva dell'intero universo: il caos. La pressione della materia con diverse forze applicata con parametri matematici, permette di cambiare la forma, ma non il volume e la sostanza, che restano sempre i medesimi, nei 16 cubi di ferro schiacciati, dell'istallazione di Giuseppe Spagnulo, posti con ordinata geometria nello spazio, quasi a costituire le fondamenta della nostra civiltà (archeologia), consente ai performer di giocare con un'azione corale sulla contrapposizione tra uno statico ordine, che segna un tempo ormai passato, e un dinamico caos preludio alla trasformazione di quanto sarà definito nuovamente in futuro.

5' performance: "Bomba"

dalla mostra "La città delle finestre rotte" di Hito Steyerl e dall'opera "L'architettura dello specchio" di Michelangelo Pistoletto.

I vetri infranti dell'installazione di Hito Steyerl aprono a diverse narrazioni sul tema della percezione della sicurezza e del degrado ambientale e architettonico. Così, l'opera di Michelangelo Pistoletto "L'architettura dello specchio" riconduce alla dimensione dell'accadimento nello spazio dell'opera. Con la performance "Bomba", il massimo della distruzione induce ad un'assunzione di responsabilità del guardarsi reciprocamente per riconoscersi, per quello che siamo e che, al tempo stesso, vorremmo essere.

6' performance: "Architettura dello spazio"

Opere dalla Collezione Permanente del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

Diverse installazioni presenti nella Collezione del Castello di Rivoli trattano la rimodulazione fisica e percettiva dello spazio, che viene reinventato di volta in volta anche con l'uso di materiali eterogenei. Fra queste ricordiamo "Fragments" di Ai Weiwei, struttura architettonica in legno che allude alla forma geografica della nazione cinese tramite la composizione di elementi e frammenti, reperti scampati alla distruzione dei luoghi di culto che tramite l'elaborazione artistica riacquistano forza e splendore. Secondo il medesimo principio per cui l'insieme è dato dall'aggregazione di singoli elementi (parti), così da tempo Stalker Teatro con il suo pubblico conduce una ricerca per realizzare architetture performative utilizzando frammenti e piccoli oggetti eterogenei.

Come appunto avviene in questa performance, dove piccolissimi fermagli metallici vengono composti fra loro grazie all'energia investita dai performer e dagli spettatori coinvolti nella creazione collettiva; lo spazio scenico si trasforma quindi in un luogo "abitato": un'imprevedibile e nuova architettura.

PRIMA

SITUAZIONE SCENICA

in riferimento alla mostra "PITTURA SPAZIO SCULTURA"

Opere di artisti italiani tra gli anni sessanta e ottanta alla GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino a cura di Elena Volpato





SECONDA

SITUAZIONE SCENICA

in riferimento alla mostra "EASY RIDER" Il mito della motocicletta come arte alla Reggia di Venaria A cura di: Luca Beatrice, Arnaldo Colasanti e Stefano Fassone

"[...] <<Quattro ruote trasportano il corpo, due scaldano l'anima>>: non si tratta solo di immaginario popolare, ma di un vero e proprio stato dell'esistenza. Una filosofia, un modo di essere condiviso in ogni parte del pianeta, lì dove ci sono uomini e talora anche donne.

La motocicletta, tra stile, velocità, prestazioni, ha alimentato diversi miti: il viaggio, la conquista della libertà, la solitudine nel paesaggio. Capire il motore, saperlo ascoltare, curare, guarire.

L'estetica della motocicletta incontra il mondo della cultura alta, solo apparentemente distante: letteratura, cinema, arti visive, fotografia. E ancora: moda, design, costume e società.

Attraverso l'esposizione di modelli storici, entrati nell'immaginario collettivo, la mostra racconta una serie di episodi di una storia straordinaria diventata leggenda: "Stile, forma e design italiano" (Guzzi, Ducati, Gilera); "Sì viaggiare" (Harley Davidson, Norton, BMW, Honda); "Mal d'Africa" (Yamaha, KTM...); "Il Giappone e la tecnologia" (Suzuki, Honda, Kawasaki, Yamaha). [...]"





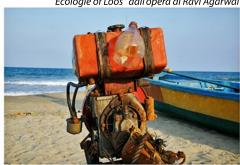
TERZA

SITUAZIONE SCENICA

in riferimento alla mostra "ECOLOGIES OF LOSS" dell'artista Ravi Agarwal al PAV Parco Arte Vivente di Torino a cura di Marco Scotini

Con questa mostra, curata da Marco Scotini, il PAV Parco Arte Vivente prosegue nell'indagine del rapporto tra pratiche artistiche ed ecologiche nel continente asiatico, indagine inaugurata lo scorso Novembre con la personale dell'artista cinese Zheng Bo - Weed Party III. Da decenni, Ravi Agarwal conduce una pratica inter-disciplinare come artista, fotografo, attivista ambientalista, scrittore e curatore. Il suo lavoro esplora questioni nodali dell'epoca contemporanea quali l'ecologia, la società, lo spazio urbano e le logiche dell'economia capitalista. Per oltre quattro decadi, la fotografia ha costituito il medium d'elezione per il lavoro di Ravi Agarwal, che ha poi conosciuto una dimensione più estesa grazie all'inclusione del video, arte pubblica, installazioni e, recentemente, la stampa. I suoi progetti principali si protraggono per diversi anni e sono spesso accompagnati dalla pubblicazione di scritti e diari. La mostra Ecologies of Loss, pensata appositamente per gli spazi del PAV e in concerto con la mission del centro, focalizzandosi sulle politiche relative ai fiumi nel contesto indiano, indaga le relazioni conflittuali tra capitalismo globale e tutela degli ecosistemi e della qualità di vita degli strati meno abbienti della popolazine urbana. I suoi lavori sono stati esposti in tutto il mondo in importanti manifestazioni, tra le quali la Yinchuan Biennial (2018), Kochi Biennial (2016), la Sharjah Biennial (2013), Documenta XI (2002).











QUARTA

SITUAZIONE SCENICA

In riferimento alla mostra

"LA CITTÀ DELLE FINESTRE ROTTE" di Hito Steyerl A cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Marianna Vecellio e di alcune installazioni della collezione permanente del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

HITO STEYERL

Hito Steyerl (Monaco, 1966), concentrandosi sul ruolo dei media, della tecnologia e della circolazione delle immagini nell'era della globalizzazione realizza installazioni in cui la produzione filmica è associata alla costruzione di ambienti immersivi e stranianti. In occasione della mostra allestita nella Manica Lunga del Castello di Rivoli, Steyerl presenta in anteprima The City of Broken Windows (La città delle finestre rotte, 2018), nuova installazione multimediale basata sul suono, sul video e sull'intervento architettonico. L'opera scaturisce dalla ricerca dell'artista attorno alle industrie di Al (intelligenza artificiale), sulle tecnologie di sorveglianza e sul ruolo che i musei d'arte contemporanea svolgono nella società di oggi. Steyerl indaga il modo in cui l'intelligenza artificiale influenza il nostro ambiente urbano e come possano emergere atti pittorici alternativi in spazi pubblici. The City of Broken Windows ruota attorno a registrazioni alterate di suoni che, come in una sinfonia disturbante, documentano il processo d'apprendimento dell'intelligenza artificiale alla quale viene insegnato come riconoscere il rumore di finestre che si rompono, una pratica comune nell'industria della sicurezza odierna. Inoltre Chris Toepfer, protagonista di una

nuova opera, ha realizzato al Castello di Rivoli un dipinto con la tecnica del trompe-l'oeil, riportando la sua esperienza di cura delle "finestre rotte".



AI WEIWEI

Ai Weiwei (Pechino, 1957) è un artista, designer e attivista, noto per le sue aperte critiche al Governo Cinese in materia di democrazia e diritti umani: nel 2011 pagò la sua opposizione al regime con 81 giorni di reclusione, confinato in una località segreta.

L'opera Fragments (2005) di Ai Weiwei è allestita in una grande sala aulica del Castello di Rivoli. L'opera si articola in pilastri e travi in legno di templi della dinastia Qing (1644-1911) distrutti dal regime e provenienti dalla regione del Guangdong, oltre a comprendere alcuni tavoli, sedie e sgabelli lignei. Simili a braccia che si intrecciano, i possenti elementi che definiscono la struttura dell'opera sono disposti dall'artista secondo uno schema che corrisponde graficamente alla mappa della Cina. Complesso sistema in delicato equilibrio, la monumentale installazione di Ai Weiwei può essere interpretata come una potente metafora della realtà odierna e della fragilità che si cela dietro alle manifestazioni di potere.

MICHELANGELO PISTOLETTO

Quella di Michelangelo Pistoletto (Biella 1933) è un'arte aperta all'incontro e allo scambio. E'il confronto e il dialogo a più voci quello che si manifesta nei suoi lavori, è un'estetica fondata sulla relazione e sulla partecipazione, è la capacità di uscire dai confini dell'opera per riportare l'arte ai margini della vita e la vita nell'arte. L'uomo è al centro dei suoi interessi, un uomo moderno alla ricerca della sua dimensione e del proprio spazio. Ma il vero protagonista è il rapporto di istantaneità che si crea tra lo spettatore e il suo riflesso nello specchio. In L'architettura dello specchio, 1990, l'indagine sul principio specchiante e riflessivo si estende alla totalità dello spazio architettonico includendo nel riflesso sia le opere in compresenza nell'esposizione sia gli spettatori.

"Fragments" di Ai Weiwei





IL CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea promuove la conoscenza dell'arte e della cultura del nostro tempo, coinvolgendo il pubblico per favorire la crescita sociale e civile del territorio in cui opera. Rappresenta un punto di riferimento per il mondo artistico a livello internazionale, avendo stabilito per la prima volta in Italia, dalla sua fondazione nel 1984, il modello di un museo dedicato al contemporaneo. Oltre a collezionare ed esporre opere d'arte, è un centro per la creatività, la ricerca, l'educazione e lo sviluppo della cultura artistica nei diversi ambiti espressivi, in una riflessione sul presente che passa attraverso una relazione dina nica col passato.

Con le sue esposizioni innovative e gli allestimenti site specific, il Museo d'Arte Contemporanea si è sviluppato tenendo conto dell'unicità dell'edificio barocco che lo ospita: una Residenza Sabauda incompiuta, parte di un grandioso progetto mai terminato, avviato dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II di Savoia. Nel 1997 il Castello è stato inoltre nominato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Il cuore della Collezione Permanente è composto da un rilevante nucleo di lavori e grandi installazioni dell'Arte Povera, unitamente a opere di altre tendenze artistiche che sono venute a costituire nel tempo la più importante collezione d'arte contemporanea in Italia.

Il Dipartimento Educazione, istituito contestualmente all'apertura nel 1984, è il cuore pulsante della vita dell'istituzione: con le sue molteplici attività rende evidente e tangibile l'idea di museo inteso come Agorà che si apre alla collettività, fucina del pensiero contemporaneo, centro di ricerca e di sperimentazione. Qui l'incontro con l'arte diventa per tutti i pubblici un'avventura emozionante, un vero e proprio "viaggio" di scoperta grazie al lavoro delle Artenaute, basato su un impianto concettuale, pedagogico e filosofico all'avanguardia. La figura dell'Artenauta è quanto mai al passo con i tempi e necessaria nella società contemporanea poiché mette in pratica un processo d'inclusione sociale rivolto a tutti, incentrato sulla relazione tra la persona e l'arte, in una prospettiva di continua ricerca e apprendimento che contribuisce a favorire lo sviluppo integrale dell'individuo. L'assoluta particolarità del lavoro del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli lo rende unico a livello non solo nazionale, ma mondiale, come evidenziano i tanti riconoscimenti ricevuti e le collaborazioni con realtà diffuse nei diversi continenti, dall'Europa fino all'Australia. L'impegno nel diffondere l'arte e la cultura contemporanea si esprime sia al Museo, attraverso attività specifiche come formazione insegnanti, percorsi per le scuole, gruppi e associazioni, lezioni per l'Università della Terza Età, peer education, progetti nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, attività per le famiglie, percorsi per le persone disabili, formazione aziendale e formazione per gli ordini professionali, sia nel territorio, grazie a una sconfinata rete di relazioni e collaborazioni. In questo modo, il Dipartimento Educazione dispiega un potenziale educativo, formativo, sperimentale e di ricerca illimitato a partire dal lavoro degli artisti, dalla collezione e dalla programmazione espositiva del Museo, anche grazie alle sinergie con enti e istituzioni culturali in senso interdi sciplinare. Un ruolo chiave di apertura e connessione al mondo esterno, dalla dimensione locale fino a quella globale.

GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

La GAM, tra i primi musei italiani ad avviare esperienze educative, costantemente aggiorna e sviluppa il suo impegno in tale ambito. L'ampio programma di attività per il pubblico è stato recentemente arricchito da laboratori ideati in occasione del riallestimento della ricca Collezione GAM. Oggi le opere d'arte dell'Ottocento, del Novecento e del Contemporaneo sono presentate in relazione con la storia del museo e quella di Torino in una cornice nazionale e internazionale. Le attività del Dipartimento Educazione facilitano il processo di apprendimento coniugando l'approccio estetico alle opere con la rielaborazione creativa dell'esperi enza e vengono realizzate quotidianamente con studenti di tutte le età, famiglie, persone con disabilità e adulti in linea con il life long learning.



Catello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea



GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino





PAV Parco Arte Vivente Centro sperimentale d'arte contemporanea

Sorto su un'area urbana ex industriale, il PAV Parco Arte Vivente è un luogo di scambio, d'incontro, di ricerca e di sperimentazione dell'arte del vivente quale chiave di lettura delle istanze artistiche contemporanee. Il Centro, posto all'interno di 23.000 mq di parco con installazioni artistico-ambientali, si sviluppa in uno spazio espositivo concepito secondo i principi dell'architettura bioclimatica. I programmi per la partecipazione attiva dei cittadini comprendono proposte artisti co-culturali orientate a temi d'ecologia sociale e ambientale. Le attività sono condotte attraverso metodologie di studio e laboratoriali basate sulla sperimentazione dei linguaggi espressivi della contemporaneità.

Il PAV, con il suo parco ricco di opere da esplorare, l'installazione permanente Bioma di Piero Gilardi e le mostre temporanee, è un terreno fertile per la riscoperta di esperienze all'aria aperta, e suggerisce proposte alternative orientate verso una possibile rigenerazione culturale ispirata a un rinnovato, e attivo, senso di collettività consapevole. Le Attività Educative e Formative, rivolte alle scuole e al pubblico interessato a un apprendimento continuo e permanente, sono strutturate in specifici e pluridisciplinari campi d'indagine: Paesaggi, Arte e Biologia, Ibridazioni, Società Mutante. I quattro ambiti d'approfondimento permettono di sperimentare i processi adottati dagli artisti presenti in mostra con proposte laboratoriali, declinate in base alle differenti fasce d'età e alle capacità di ciascuno. Alle persone con disa bilità o fragilità psichico-fisica sono dedicati percorsi accessibili, che vanno dalla visita alle mostre ai programmi in atelier. Laboratori, workshop, percorsi, incontri pubblici sono concepiti come approfondimenti delle opere esposte per condividerne i contenuti, e possono essere vissuti come vere e proprie esperienze sociali.

LA REGGIA DI VENARIA

La Venaria Reale è un grande "progetto culturale permanente" che offre opportunità di conoscenza, emozioni ed esperienze molteplici: La Venaria Reale, grandioso complesso alle porte di Torino con 80.000 metri quadri di edificio monumentale della Reggia e 50 ettari di Giardini, beni adiacenti al seicentesco Centro Storico di Venaria ed ai 3.000 ettari recintati del Parco La Mandria, è un capolavoro dell'architettura e del paesaggio, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1997 e aperto al pubblico nel 2007 dopo essere stato il cantiere di restauro più rilevante d'Europa per i beni culturali. L'edificio monumentale, vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l'incantevole scenario della Sala di Diana progettata da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e

barocco universale: l'incantevole scenario della Sala di Diana progettata da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e della Cappella di Sant'Uberto con l'immenso complesso delle Scuderie Juvarriane, opere settecentesche di Filippo Juvarra, le fastose decorazioni, la spettacolare Fontana del Cervo nella Corte d'onore rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo dedicato ai Savoia che accompagna il visitatore lungo quasi 2.000 metri, tra piano interrato e piano nobile della Reggia.





STALKER TEATRO | OFFICINE CAOS

art director: Gabriele Boccacini
executive director: Adriana Rinaldi
project manager: Stefano Bosco
stage manager: Dario Prazzoli
tec director: Alessandro Piccot
organisation and administration:
Cristina Botta, Elisa Rocchietti, Jessica Donato
communication: Giulia Boccaccini
press: Claudia Apostolo
community: Marta Belotti, Flavia Ravera, Ilaria Stella
technical crew: Sancio Sangiorgi, Giorgio Peri
catering: Roberto Scandolera

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Dipartimento Educazione è diretto da Anna Pironti con Paola Zanini Project Manager, Barbara Rocci Coordinamento Segreteria, Brunella Manzardo Ufficio Stampa e Accessibilità e le Artenaute: Luisa Consolati, Manuela Corvino, Emanuela Bartolini, Valentina Ferrero, Carmen León Marqueño, Valeria Mussano, Sara Rossino, Rosarianna Seclì, Elena Tortia, Greta Zamboni, Giulia Famiglio, Nemi Ferrara, Alice Petrongolo - Coop. AbIntra.

GAM – GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

Direttore Riccardo Passoni Dipartimento Educazione coordinatore Antonella Angeloro; Laura Falaschi, Giorgia Rochas, Federica Sesia

VENARIA REALE

Direttore Area fruizione e sviluppo culturale Gianbeppe Colombano Responsabile Ufficio Servizi Educativi Silvia Varetto Fondazione Via Maestra Direzione Artistica Mirco Repetto

PAV Parco Arte Vivente Centro sperimentale d'arte contemporanea

Direttore Artistico, Piero Gilardi; Direttore, Enrico Carlo Bonanate; Curatore, Marco Scotini; Attività Educative e Formative: Curatore, Orietta Brombin; Educatrici museali, Elisabetta Reali, Carolina Rossi Casanovas, Marta Dellagiacoma (Stage)



con il sostegno













organizzazione





con la collaborazione























media partner e convenzioni











